



DELIBERA 15 MARZO 2014

La Giunta Esecutiva dell'Unione Nazionale delle Camere Civili, su conforme parere del Consiglio dei Presidenti, riunito in Roma il 15 marzo 2014,

ritenuto

che l'astensione dalle udienze è stata originariamente proclamata per contestare i provvedimenti legislativi adottati e proposti dal precedente Governo Letta, in quanto gravemente lesivi del diritto di difesa e, quindi, dell'effettiva possibilità di tutela dei diritti dei cittadini, lamentandosi altresì che tali provvedimenti fossero stati assunti senza nessun preventivo confronto con l'Avvocatura;

che il nuovo Ministro della Giustizia, on. Andrea Orlando, ha dichiarato la sua volontà di confrontarsi con Avvocatura e Magistratura prima di adottare provvedimenti sulla giustizia ed in particolare (per quanto più specificamente ci riguarda), sulla giustizia civile e la sua disponibilità a rivedere il disegno di legge presentato al Parlamento dal precedente Governo;

che tale volontà è stata ribadita dal Ministro della Giustizia nel corso dell'incontro, tenutosi il 14 marzo al Ministero, con il Presidente ed il Tesoriere Nazionale dell'UNCC, nel corso del quale si sono affrontate tutte le più rilevanti problematiche della giustizia civile, ipotizzandosi la costituzione di "gruppi di lavoro", per la condivisa soluzione di dette problematiche;

che lo stesso Ministro ha ulteriormente confermato la propria volontà di collaborazione con l'immediata sottoscrizione dei nuovi "parametri", recependo anche alcuni importanti rilievi delle Commissioni Giustizia di Camera e Senato;



Che, pur trattandosi – allo stato – di semplici manifestazioni di volontà di dialogo e confronto, che devono poi trovare concreta attuazione in successivi concreti comportamenti e provvedimenti conformi a tali dichiarazioni, tuttavia, a fronte di tali manifestazioni di cambiamento di metodo e di volontà di collaborazione, non pare conseguente rispondere, da parte dell’Avvocatura, con misure ostili e, tanto più con l’astensione dalle udienze, che non può che costituire l’estrema e più forte misura di contrasto;

tutto ciò premesso e ritenuto

invita

gli iscritti alle Camere Civili italiane e l’Avvocatura civilistica, a voler sospendere qualsiasi forma di astensione dalle udienze, nell’attesa di verificare i futuri comportamenti del nuovo Governo e del Ministro della Giustizia.

Roma, 15 marzo 2014

Il Segretario Nazionale
(Avv. Laura Jannotta)

Il Presidente
(Avv. Renzo Menoni)